

## FRA LE DUE GUERRE

### GLI ANNI DEL CONFLITTO

Contemporaneamente all'aprirsi del primo conflitto mondiale si assisteva nell'ambito della politica e dell'amministrazione cittadina ad una profonda innovazione, già preannunciata dai travagli delle ultime amministrazioni conservatrici: l'avvento del partito socialista alla guida della città<sup>1</sup>. La cesura rispetto al passato risultò immediatamente evidente: la Giunta insediatasi nel luglio di quell'anno, era presieduta da Francesco Zanardi, che sarà ricordato dai bolognesi come "il sindaco del pane" per l'intervento che la sua amministrazione condusse per una distribuzione a basso prezzo dei generi alimentari di prima necessità, attraverso l'istituzione di un *Ente autonomo dei consumi*. Tale politica di tutela dei consumatori risultò estremamente efficace e positiva alla luce di quanto avvenne di lì a poco, ovvero l'entrata in guerra dell'Italia.

Il diverso corso di questo nuovo indirizzo politico non mancò di avere ripercussioni anche in altri campi della vita cittadina. Per quanto riguarda le guardie municipali, il Corpo fu investito da una profonda riforma che non interessava tanto il numero dei componenti o la distribuzione dei ruoli, quanto piuttosto il rapporto con l'amministrazione, che si fece, negli anni della Giunta Zanardi, molto più che nel passato, dialettico e diretto. Emerse nel corso del congresso, si aprì il primo confronto fra le Guardie e l'amministrazione comunale sulla base di richieste ben precise: la proposta di modificazioni del regolamento, sottoposta all'esame del consiglio nel dicembre 1914, prevedeva il cambio della denominazione in Vigili Urbani, la richiesta di innalzare il grado di istruzione base alla quinta elementare, l'apertura di una scuola di cultura generale, la concessione di un giorno di riposo a settimana, il passaggio a ruoli sedentari per i Vigili anziani, l'abolizione della sciabola, tranne nel caso di parate, ed altre richieste ancora. Le richieste vennero avallate e si aprì in questo modo un confronto assiduo fra le istituzioni politiche cittadine e l'Associazione dei Vigili, confronto che riuscì per lo più utile ad entrambe le parti, in quanto la fiducia offerta dall'amministrazione ebbe l'effetto di una forte responsabilizzazione sui Vigili. L'istituzione della scuola di cultura, seguita con molta attenzione da parte della Giunta, maturò via via i suoi frutti rendendo possibile nel 1917 a tredici Vigili di conseguire la licenza elementare.

Negli anni della guerra i Vigili vennero chiamati a far fronte ad un'a grande mole di lavoro, essendo stati richiamati 34 elementi su 106 in organico; chi rimase sul posto di lavoro dovette dar prova di grande flessibilità:

Non mancarono tuttavia segni tangibili della loro attività: se da una parte riuscirono poco ad ovviare ad un persistente problema, quello degli ammassi notturni di immondizie per strada, cosa che andò scemando solo col miglioramento del senso civico dei cittadini, spronati peraltro da un aumento salato della multa per tale infrazione, d'altro canto conseguirono brillanti risultati nelle ispezioni presso i negozi di generi alimentari. Un rapporto del Comandante circa un'ispezione effettuata il 24-25 marzo 1916 presso i negozi di generi alimentari, in particolare fornai, dava notizia di casi di infrazione rilevati per 98 esercenti: bilance irregolari, frode, mancanza di cartellini dei prezzi, mancata osservanza del riposo settimanale, ecc.

Le contravvenzioni riportate in sintesi sul bollettino statistico mostrano la grande attenzione ai problemi del traffico, allora riguardante esclusivamente le biciclette, a limitare l'inosservanza dei negozianti al calmiere, a mantenere l'ordine e la sicurezza.

Non smisero inoltre di cacciare i cani, un problema ancora sentito come dimostra il premio assegnato ad un Vigile per la cattura di un cane idrofobo. D'altra parte la questione sanitaria, in tempo di guerra, era di primaria importanza e nulla andava sottovalutato. Sul finire del 1916 i Vigili appresero la nuova legge sanitaria e collaborarono fattivamente a mettere in atto i provvedimenti urgenti contro l'epidemia di vaiolo che minacciava la città.

A guerra finita, accantonata l'urgenza e i compiti straordinari, i Vigili ripresero i normali servizi, e tornarono a riunirsi in società, riallacciando quel rapporto dialettico con l'amministrazione, che la guerra aveva sospeso. Venne riproposta all'attenzione del consiglio la questione pensionistica, si avanzarono proposte di modificare la divisa, con l'assegnazione di una divisa estiva e l'abolizione dell'elmo "emblema del più tedesco militarismo", sostituito da un berretto.